

Disabili, allarme per le superiori: la Provincia si appella ai sindaci

Si attendono aiuti dalla Fondazione Bpl, dalla Regione e dallo Stato, intanto i Comuni sono chiamati ad anticipare

CARLO CATENA

Da una parte una Provincia con sempre meno soldi, dall'altra, come sottolinea lo stesso presidente di San Cristoforo Mauro Soldati, «la lentezza della definizione riorganizzativa di funzioni, deleghe e trasferimenti da parte di Stato e Regione». E a farne le spese rischiano di essere i deboli, in questo caso i disabili che frequentano le scuole superiori e le loro famiglie, e i disabili sensoriali negli istituti di ogni ordine e grado.

La normativa vigente e la giurisprudenza ripartiscono tra Comuni e Province, in base al grado della scuola, i compiti relativi ai servizi ausiliari all'istruzione dei disabili, compresi il trasporto e l'assistenza ad personam in classe.

Per l'anno scolastico 2014-2015, questa partita è costata nel Lodigiano 875mila euro: l'amministrazione provinciale era riuscita a fare fronte alle spese fino a giugno, quindi in maggio è stato aperto un tavolo tra Provincia e Comuni per una proposta di collaborazione tra gli enti. Domani il presidente Soldati presenterà la proposta definitiva, che chiede ai municipi di residenza degli alunni disabili «una collaborazione alla spesa per il prossimo anno scolastico, sotto forma di anticipazione che verrà rimborsata dalla Provincia sulla base di un piano di rientro a partire dal bilancio 2016». La Provincia inoltre metterà a disposizione di alcuni Comuni un autista e un mezzo propri per accompagnare i disabili nelle scuole. In attesa di definire entro settembre il bilancio preventivo, «i punti di riferimento - dichiara Soldati - sono il contributo atteso da Regione Lombardia, quello di 50mila euro per le disabilità sensoriali dalla Fondazione Bpl e i 30 milioni ripartiti dal ministero dell'Interno. Potremmo arrivare così a coprire il 30 per cento, chiediamo quindi ai Co-



ALLARME DISABILI

A lato l'istituto tecnico superiore di Lodi "Bassi", nel riquadro il presidente della Provincia Mauro Soldati che invoca collaborazione



muni un enorme senso di responsabilità. Ma, stante la situazione, non vi sono alternative rispetto al loro intervento». In corso anche valutazioni per ridurre i costi.

IL CASO DI MAIRAGO

Ma ci sono Comuni del Lodigiano che hanno già fatto causa alla Provincia: all'inizio del 2014 ci ha pensato Mairago, a fare ricorso al Tar, che ha rimandato al tribunale civile. Il Comune chiede 40mila euro per assistenza ad personam spesi dal 2010 fino al ricorso, ma anche l'annullamento degli atti della Provincia che prevedono un rimborso solo parziale. «Tale diritto è pacifico ed è anche logico che sia un ente superiore a far fronte a costi ingenti e che sono variabili da un Comune all'altro. Mairago valuterà a breve se proseguire nella battaglia legale - spiega l'avvocato Roberto Rota, che segue la causa -. Le precedenti amministrazioni provinciali avevano promesso rimborsi poi mai arrivati. La situazione è grave: sodi Comuni lodigiani che hanno convinto famiglie di disabili a trasferirsi altrove perché non più in grado di aiutarli».